Spettacoli Cultura

Il jazz è un gioco divertente con quei «pazzi» del Breuker Kollektief

MILANO — Altro che volante, oggi, l'olandese... Almeno in jazz l'olandese ha più che mai i piedi ben per terra e il bello è che, così stando, sovrasta assai quei molti ettari di musica improvvisata anglo-tedesca che sembrano invece soffrire di un'eccessiva messe di fertilizzanti elegiaci e raggelati. In Olanda il jazz, l'improvvisazione godono di un impagabile senso del divertimento, non quello che diventa merce, ma il divertimento che uno smodato gusto di giocare con la merce procaccia a chi lo pratica ed a chi ne è destinatario.

A parlare di ironia, di ribalda complicità simulata con i materiali d'uso e consumo viene certo in mente, a proposito d'Olanda, di quel Misha Mengelberg appena ascoltato a Milano in apertura del ciclo, piuttosto azzeccato nel progetto e nei risultati, dal titolo «Jazz e teatro». Ma neanche Willem Breuker, che ha concluso il ciclo suddetto, neanche Breuker e il suo Kollektief scherzano... cioè, anche loro scherzano e come!

Semmai, mentre in Mengelberg il gioco ironico con la memoria e con la cultura è un incessante a tu per tu fra l'uomo e il suo pianoforte o tutt'al più s'allarga alle polipercussioni di Bennink, con Breuker la musica, e quindi il gioco, sono a programma, prepensati e poi scommessi ogni volta nell'atto di suonare da una scrittura che, tuttavia, sembra sempre invenzione istantanea, esattamente come lo sembravano nei momenti più fulgidi le big bands dello swing.

All'inizio, non conoscendolo, il Kellektief può anche un po' trarre in inganno: tre saxes, due trombe e due tromboni all'unisono o mescolati, mai, però, secondo gli antichi canoni swing delle sezioni, con sferzanti raffiche alla Woody Herman o alla Stan Kenton o impasti dai mille colori, ampi e sinuosi. Poi inizia la marcia all'indietro e l'«orchestra» si butta su organetti d'Amsterdam, qualche reminiscenza di vecchio jazz, marce, finali da film e persino musica olandese d'antica, ormai, annata coloniale, temi che pare d'aver già udito anche se sono ex novo, persino malinconici come il passato che hanno dentro.

Poi una serie di divertentissime gags. Uno entra con il violino, dopo che tutti se ne sono andati, ma, mentre sta per dare il primo colpo d'archetto, entra uno dei compagni con una fisarmonica rossa e bianca, poi l'altro, l'altro ancora, finché sul palco impazzano e si rimbeccano dieci fisarmoniche tutte uguali. Verso la fine dello spettacolo, il gioco dei multipli si ripresenta ma rovesciato, perché stavolta a sgominare le velleità d'una fisarmonica solinga saranno tutti i violini nelle più impensate gesture d'archetto e in una surreale fiera di paese.

Resta da analizzare perché questa incapacità a prendersi sul serio sia così caratteristica dell'Olanda: forse la reazione a due secoli di musica di riporto dalla Germania. A noi viene, invece, un po' di malinconia: perché vedendo sul palco quest'orchestra dall'aspetto un tantino paesano e tornata alla mente quella bellissima immagine dell'orchestra di Henghel Gualdi ancora più paesana che «swingava» in «Dancing Paradise».

Proprio null'altro, però, in comune.

Daniele Ionio

Divorzio per Johnny Halliday

PARIGI — Johnny Halliday, cantante, ex-marito di Sylvie Vartan, ha divorziato davanti al tribunale di Parigi da Elizabeth Etienne, «Babette» per gli amici, di 21 anni. Le cronache dicono che la seconda «esperienza» matrimoniale di Halliday è stata di brevissima durata, essendosi separato qualche mese dopo aver sposato «Babette» nel dicembre del 1981 a Los Angeles, in California. Il primo matrimonio, con Sylvie Vartan, era durato 16 anni.

Christopher Reeve torna sul set

ROMA — Si intitola «Ovunque nel tempo» il nuovo film interpretato da Christopher Reeve, l'attore americano diventato famoso nella parte di Superman. In questa pellicola Reeve è un giovane commediografo che si innamora della fotografia di una donna scattata nel 1912 e che fa un viaggio a ritroso nel tempo per ritrovarla. «È un ritorno al romanticismo nella sua forma più pura — ha detto il regista del film Jeannott Szwarc — una storia di sentimenti, un po' vecchio stile che parla di un amore ideale».

Fra letteratura e cinema i rapporti non sono facili. La rete tre ha pronti una serie di film per dimostrare che questo matrimonio si può fare

Dieci registi per dieci scrittori

La magia della parola che si trasforma in immagine. La magia del cinema. Ma quando il cinema o la televisione, si incontrano con la letteratura, il rapporto tra la pagina scritta, che ha già saputo da sola creare emozioni, e l'immagine, che corre sullo schermo o diventa più incerto. La storia prende doppia vita. Libro e film affrontano avventure diverse con il pubblico; piacerà più l'uno o l'altro? «La giusta trasposizione in immagini di un'opera letteraria è quella dove il regista si piega alla volontà dello scrittore», tuona da un lato uno schieramento «misto» di registi e scrittori. Ma intanto altri registi traggono dalle opere letterarie film dall'incerta parentela col testo originale, e pure spesso validi, e scrittori s'accontentano dei diritti d'autore, lasciando i propri romanzi al loro destino, anche cinematografico.

Qualcosa di più sul rapporto parola-immagine, e più precisamente sul rapporto letteratura-televisione, lo prova a dire ora la Rete 3 della RAI, chiamando dieci registi italiani ed incaricandoli di trarre dei film da dieci racconti di autori altrettanto nazionali.

Si sono così create dieci «coppie»: Comencini-La Cava, Vancini-Pomilio, Tuzii-Tomasi di Lampedusa, Lizzani-Moravia, Maselli-Calvino, Muzii-Brancati, Passalacqua-Stuparich, Amelio-Banti, Squitieri-Rea e Magni-Vigolo. I film andranno in onda da marzo sulla Rete 3, ma verranno presentati in anteprima, in una «quattro giorni» di visioni, incontri e dibattiti, a Saint-Vincent, dal primo marzo. La realizzazione di questi dieci film (che è stata possibile grazie ad una coproduzione a livello europeo tra la RAI e le televisioni della Svizzera italiana, della Francia e dell'Austria), oltre alla valorizzazione del «prodotto italiano», ha il valore di un'indagine sul terreno del rapporto tra letteratura e cinema. Anche perché le «coppie» di registi e autori non sono state unite — come spesso avviene — dal caso o dalle volontà dei produttori, ma da libere scelte.

«Inverno di malato di Alberto Moravia — spiega Carlo Lizzani che ha scelto questo tema per il suo film — è il classico racconto che si incontra a 18, 20 anni. E che resta nella memoria tutta la vita. Moravia lo ha scritto nel '30, ed era un po' la storia sua, il rapporto difficile che un adolescente ha con quelli più grandi».

Per girare questo film ha incontrato Moravia. Avete avuto delle discussioni?

«Moravia lo incontrò spesso, perché è nel direttivo della Biennale di Venezia, di cui sono stato presidente per quattro anni. Ed in realtà abbiamo parlato molto di questa idea. Anzi, lui ritiene che lo abbia colto lo spirito che lo animava in quegli anni, poco dopo *Gli indifferenti*. La storia è ambientata in un sanatorio. Un adolescente si incontra con uomini più vecchi di lui, e soprattutto con un compagno di camera, un tipo volgare, che si diverte a torturarlo. Un rapporto sado-masochista. In piccolo, *La montagna incantata*. Comunque, un'interessante intuizione».

Ma a lei, più in generale, piace Moravia? Girerebbe altri film dai suoi romanzi?

«Sì, mi piace, ma non so se sarei un buon interprete...».

Dal regista all'autore: cosa ne pensa Anna Banti della trasposizione televisiva del suo racconto «I velieri», per la regia di Gianni Amelio?

«Sto leggendo ora la sceneggiatura».

Ma il film è già pronto...

«A me la sceneggiatura è appena arrivata, sono a pagina 39, e cioè a meno della metà. Me l'hanno mandata insieme a un biglietto di scuse "per il ritardo". Ma mi sembra buona».

Non ha avuto rapporti col regista, con i curatori?

«Ho solo avuto rapporti economici con la RAI, per i diritti d'autore».

Comunque, lei ritiene che in generale le opere letterarie possano o debbano essere anche «tradotte» in immagini?

«Può andare bene, o male. Non è detto».

Ma questo suo racconto, secondo lei, si presta a diventare un film?

«Direi di sì. Ci sono diverse scene, è movimentato. È la storia di un bimbo, rapito da piccolo, a Parigi. E questo bambino ha un'impressione positiva di questo rapimento, perché si trova fra persone gentili, che lo fanno divertire, lo fanno giocare con dei velieri in bottiglie. Ad un certo punto a lui sembra che la sua vera famiglia sia diventata proprio questa gente: i suoi rapitori».

Allora, lei vede di buon occhio la letteratura in immagini, in TV?

«No. La vedo male. I romanzi vengono spesso guastati dalle manipolazioni. Il romanzo è romanzo ed il cinema è cinema. Le immagini fissate dal cinema non si cancellano più, mentre le emozioni suscitate dai romanzi sono in continuo divenire. Guardi, le uniche cose che il cinema ha prodotto negli ultimi tempi e che in me hanno suscitato delle profonde emozioni sono solo *La merlettaia* di Goretta e *L'albero degli zoccoli* di Olmi».

Ma allora, questo «I velieri» che si tramuta in film per la TV lo sente un po' meno suo...

«No. Il romanzo resta mio. Santissimamente».

Silvia Garambois

Anna Banti

Luigi Comencini

Carlo Lizzani

Il concerto **Gran successo a Milano del giovane musicista americano che ha trovato la sua nuova patria in Germania**

Metheny: la chitarra sono io!

MILANO — *È arrivato Pat Metheny, un fenomeno di Lee Summit (Missouri) nobilitato da tecnologie e suono bavaresi, il chitarrista più duttile e meglio equipaggiato dell'emisfero jazz-fusion e dintorni. La sua musica ha il tratto leggero, non mostra le stigmate della metropoli, non fa massa né attrito, funziona meravigliosamente bene come colonna sonora per viaggi, spostamenti, eccetera.*

Piace ai giovani e agli ex giovani, un pubblico variabile che l'altra sera ha superato comunque anche le più rosee previsioni degli organizzatori milanesi del Teatro Orfeo. Non piace molto, invece, ai critici jazz nostrani, ai quali il ventinovenne prodigio continua a fare l'effetto di E.T. Le presentazioni sono presto fatte. Pat Metheny è, correntemente parlando, un mostro di tecnica e di bravura. La leggenda (autenticata dai fatti) vuole che a 14 anni decidesse di farsi regalare una chitarra dopo essere stato ad un concerto del vibrafonista Gary Burton e che solo sei anni dopo facesse già parte del suo gruppo.

La capacità di Metheny di apprendere, di recepire dall'esterno, dagli angoli più disparati del jazz, del rock e del folklore, e di rimodellare il tutto in base alla propria sensibilità estetica ha effettivamente qualcosa di sbalorditivo, che non può essere confuso con il jazz-rock degli Anni Sessanta e Settanta. In lui non sorprende tanto la disponibilità a tutto divenuta obbligatoria per qualsiasi musicista contemporaneo, quanto la naturalezza che è la vera cifra del suo eclettismo.

Il talento assimila «naturalmente» ciò che sarebbe stucchevole o stravagante da descrivere. Metheny allinea in un orizzonte di totale fluidità melodica chitarra classica e chitarra jazz, Joe Pass e Miles Davis rifatto al sintetizzatore (ad una velocità, ovviamente, proibita a qualsiasi tromba), arpeggi campagnoli e segmenti odorosi di maniera sudamericana. Musica carica di suggestioni «lente», ritmo mosso ma in perdita di velocità, un suono che nasce compatto e scorre piacevolmente tra le ore migliori che, come sembrano suggerire le copertine dei dischi di Metheny sono quelle poco prima del tramonto.

Il Pat Metheny Group ha un punto di forza nel pianista Lyle Mays, co-autore di molti brani e grande amico di Pat, con cui ha diviso praticamente tutte le tappe salienti della carriera artistica. Mays ama colorire, oltre che sostenere, le trame con escursioni di stampo vagamente jarrettiano, non molto lunghe ma intense. La ritmica è affidata a Steve Rodly (basso) e al nuovo arrivato Paul Vertico (batteria), in grado di elaborare piuttosto bene le atmosfere e quindi il suono, fatto anche di dissolvenze, di vuoti, di frasi sospese. Il basso si adatta in particolare a suono elettrico e acustico, a seconda del mezzo imbracciato da Metheny.

Come i Talkin Heads o come Jon Mitchell anche il P.M.G. dal vivo non cerca di ripetere il fascino delle migliori realizzazioni in studio ma bada altrimenti alla situazione, all'evento, concreti. Il suono «freddo» e per tanti versi entusiasmante dei dischi ECM, la prestigiosa casa discografica di Monaco che ha creduto in Metheny già dal '76, non sarebbe per altro neppure riproducibile senza la sofisticata tecnologia e soprattutto il geniaccio mitteleuropeo di Manfred Eicher. Il produttore che ha sempre diviso al 50% con i musicisti bellezza e responsabilità di un disco, a loro la musica, tutta la sua estensione e superficie, per se stesso la profondità del suono, la densità, il volume. Ovvio che rispetto ad un'opera della maturità come Offramp *il concerto offrirebbe una dimensione in meno, se le due cose fossero commensurabili, come non lo sono i toni caldi e l'aria un po' casual, secondo un'immagine impropria, con cui Metheny e gli altri affrontano il pubblico e lo conquistano.*

Da Milano il tour si sposta stasera a Cagliari (Sala dei Congressi), il 27 a Roma (Tenda Sceva Up), il 28 a Bari (Teatro Royal). Tra il primo e il 4 marzo arriva a Napoli (Teatro Tenda), Pistoia (Teatro Manzoni), Mestre (Teatro Corso), Ferrara (Palasport).

Fabio Malagnini

SPERLING & KUPFER

Carlo Galluzzi

La svolta

GLI ANNI CRUCIALI DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

I fatti e i personaggi che hanno segnato una "svolta storica" nella politica estera del Partito Comunista Italiano.

FINANZIARIA FIERE DI BOLOGNA

S p A

(Costituita da Comune, Provincia, Camera di Commercio ed Ente Fiere di Bologna)
Capitale sociale L. 3 000 000 000 i v
Trib Bo n 15 365 - C C I A A. n 168072 - Cod Fiscale 00387110372
Piazza Costituzione, 5/c - Telefono (051) 50 28 56 - 40128 BOLOGNA

BANDO DI GARA

La Finanziaria Fiere di Bologna S p A. indrà, per mandato conferitole dalla Regione Emilia Romagna, una gara mediante appalto concorso per il conferimento in appalto dei lavori relativi alla realizzazione degli infissi e vetri di un edificio ad uso uffici della Amministrazione regionale, nel nuovo insediamento direzionale denominato Fiera District in Bologna

L'appalto verrà aggiudicato, come previsto dall'art 24 lettera b) della legge 8/8/77 n 584, all'impresa che avrà presentato l'offerta economicamente più vantaggiosa, valutata in base al valore tecnico dell'opera ed al prezzo congiuntamente, e al costo di utilizzazione

Le prestazioni da eseguirsi consistono nella progettazione e realizzazione delle opere suddette come indicato nel capitolato speciale d'appalto e nei progetti di massima in allegati.

L'importo complessivo presunto dei lavori a base d'appalto ammonta a

L. 1.900.000.000

Il termine per l'esecuzione dei lavori è stabilito in 250 giorni naturali e consecutivi decorrenti dalla data del verbale di consegna dei lavori.

Le eventuali domande di partecipazione alla gara, non vincolanti per il soggetto appaltante ai sensi dell'art. 10 della legge 741/81, dovranno essere redatte in lingua italiana e pervenire, nelle forme previste all art. 10 della legge 584/77, entro il 25-3-1983, presso la sede della società Finanziaria Fiere di Bologna SpA in Piazza della Costituzione, 5/c - 40128 Bologna

Sono ammesse a partecipare alla gara imprese riunite ai sensi degli artt 20 e seguenti della legge 584/77 (con le modifiche di cui all'art. 29 della legge 3 gennaio 1978, n 1)

Gli inviti a presentare le offerte saranno spediti entro 90 giorni dalla data del primo giorno di pubblicazione del presente avviso sull'Albo Pretorio.

Le offerte dovranno pervenire entro 75 giorni dalla data di spedizione della lettera di invito

Nelle domande di partecipazione gli interessati dovranno includere l indicazione, sotto forma di dichiarazioni successivamente verificabili di alessere iscritti all Albo Nazionale dei Costruttori nella categoria 6b2 a (5-11 secondo la nuova tabella delle categorie approvata con decreto 25 febbraio 1982 del Ministero dei Lavori Pubblici) per classe di importo non inferiore alla 7, fino a 3 miliardi (così come aggiornata ai sensi dell art 7 della legge 741/81).

b)non incorrere in alcuna delle condizioni di esclusione degli appalti previste dall'art. 13 della legge 8 8-77 n 584 e successive modifiche

Alle domande di partecipazione gli interessati dovranno accludere l elenco dei principali lavori, con relativi importi eseguiti nell'ultimo triennio

Ai sensi dell'art 10 della legge 741/81 questa società, nel procedere agli inviti, potrà prendere in considerazione le segnalazioni di interesse alla gara eventualmente inoltrate dalle imprese segnalazioni che non vincolano l'Amministrazione

Quanto sopra viene pubblicato ai termini del disposto di cui al 4° comma dell art. 10 della legge 10 dicembre 1981, n. 741

Il presente avviso verrà affisso all Albo Pretorio del Comune di Bologna a partire dal 28-2-1983

FINANZIARIA FIERE DI BOLOGNA S.p.A.
Il Presidente PAOLO TABANELLI

NOTTI BIANCHE A

HELSINKI e LENINGRADO

Con visita di Berlino Est

PARTENZA 22 giugno
DURATA 11 giorni
TRASPORTO aereo
ITINERARIO Roma, Berlino, Leningrado, Helsinki, Berlino, Roma

QUOTA INDIVIDUALE DI PARTECIPAZIONE LIRE 1.520.000

Il programma prevede la visita delle città toccate dall'itinerario con guida interprete locale. Escursioni a Petrodvoreiz, Turku (la più antica città della Finlandia) e a Potsdam. Sistemazione in alberghi di prima categoria in camere doppie con servizi. Trattamento di pensione completa.

UNITÀ VACANZE

MILANO
Viale Fulvio Testi, 75
Telefoni (02) 642 35 57 - 643 81 40

ROMA
Via dei Taurini, 19
Telefoni (06) 495 01 41 - 495 12 51

Programmi TV

Rete 1

12.30 AGGIORNAMENTO PER IL SETTORE DELLA PESCA
13.00 AGENDA CASA
13.25 CHE TEMPO FA
13.30 TELEGIORNALE
14.50 PARIS - «Per strade diverse»
15.30 VITA DEGLI ANIMALI - «Tempo di pulcini», di Hugh Davies
16.00 SHIRAB - «Shirab e il re triste», cartone animato
16.20 TG1 OBIETTIVO SU Attualità a cura di Emilio Fede e Sandro Baldoni
16.50 OGGI AL PARLAMENTO
17.00 TG1 - FLASH
17.05 DIRETTISSIMA CON LA TUA ANTENNA
18.30 I PROGRAMMI DELL'ACCESSO - «Una cucina per migliaia di persone»
18.50 CHI SI RIVEDE!?! - «Senza rete» spettacolo musicale
19.45 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO - CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.30 TAM TAM - Attualità del TG1, a cura di Nino Crescenti
21.25 FONTANAMARA - con Michele Placido Antonella Murgia Regia di Carlo Lizzani
22.20 TELEGIORNALE
22.30 GRANDI MOSTRE - «Boccioni a Milano»
23.00 IL MONTE McKINLEY - Spedizione sulla montagna più fredda del mondo
23.30 TG1 NOTTE - OGGI AL PARLAMENTO - CHE TEMPO FA

Rete 2

12.30 MERIDIANA - «Parlare al femminile»
13.00 TG2 - ORE TREDICI
13.30 MACAO - «La forma occidentale della Cina»
14-16 TANDEM
16.00 IN VIAGGIO INTORNO AL MONDO - «La musica»
16.30 PIANETA - Programmi da tutto il mondo
17.30 TG2 - FLASH
17.35 DAL PARLAMENTO
17.40 SERENO VARIABILE - Settimanale di turismo e tempo libero
18.40 TG2 - SPORTSERA
18.50 CUORE E BATTICUORE - «Mobby pericoloso» PREVISIONI DEL TEMPO
19.45 TG2 - TELEGIORNALE
20.30 PORTOBELLO - Condotto da Enzo Tortora
22.00 TG2 - STASERA
22.10 TG2 - DOSSIER «Il documento della settimana», a cura di Ennio Mastrostefano
23.05 I GRANDI DELLA LIRICA - Fiorenza Cossotto
24.00 TG2 STANOTTE

Rete 3

11.00 MONTE BONDONE. Sci Trofeo Topolino
17.40 REBECCA - dal romanzo di Daphne du Maurier
18.30 L'ORECCHIOCCHIO - Quasi un quotidiano tutto di musica
19.00 TG3 - Intervallo con Gianni e Pinotto
19.30 ENERGIA '80 - Consumi previsioni risorse di Francesco Calfano
20.05 C'ERA UNA VOLTA IL BACILLO - «La prevenzione»
20.30 UN PALCO ALL'OPERA - Richard Strauss «La leggenda di Giuseppe» direttore Heinrich Hollreiser (22 10) UN PALCO ALL'OPERA Arnold Schonberg «Mosè e Aronne», direttore Michael Gielen
23.35 TG3 - Intervallo con Gianni e Pinotto

Canale 5

8.30 «Buongiorno Italia», 8.50 Cartoni animati, 9.20 «Aspettando il domani», sceneggiato, 10.30 «Sentieri», sceneggiato, 11.20 Rubriche; 11.45 «Doctors», sceneggiato; 12.10 Telefilm; 12.30 «Bis», con M. Bongiorno, 13 «Il pranzo è servito», con Corrado; 13.30 «Aspettando il domani», sceneggiato, 16.30 Cartoni animati, 17.30 Telefilm; 18 Telefilm, 18 30 «Pop corn week-end», 19 Telefilm, 19 30 Telefilm; 20.25 Dallas «Il vortice», 21.25 Film «Serafino», con A Celentano, 23.30 Film «Giulietta degli spiriti», con Giulietta Masina. Regia di Federico Fellini - «Harryo», telefilm

Retequattro

8.30 Ciao ciao; 9.50 «Ciranda De Pedra», novela, 10.30 Film «I bassifondi di San Francisco»; 11.55 Telefilm; 12.50 Telefilm, 13.15 «Marina», novela; 14 «Ciranda De Pedra», novela; 14.45 Film «L'isola misteriosa»; 16.30 Ciao ciao; 18.30 Telefilm; 19.30 Telefilm; 20.30 Film «Vedo nudo», di Dino Risi, con N. Manfredi, Sylva Koscina; 22.45 Telefilm; 23.30 «Vietnam - 10 000 giorni di guerra», documentario.

Italia 1

8.30 Telefilm; 9 20 «Gli emigranti», telenovela, 10.15 Film «La strana malediizione di Montezuma»; 11.30 «Natura canadese», documentario; 12 «Vita da strega», telefilm, 12.30 Cartone animato; 13 Ritorno da scuola; 14 «Gli emigranti», telenovela; 14.50 Film «Guai con gli angeli»; 16.10 Cartone animato; 16.30 Bim bum bam: pomeriggio dei ragazzi: 18 Telefilm; 19 Telefilm; 20 «Vita da strega», telefilm: 20.30 Film «Film d'amore e d'anarchia», con Giancarlo Giannini, Mariangela Melato. Regia di Lina Wertmuller; 22.45 «Operazione ladro», telefilm; 23.45 Incontro di boxe: 0.40 «Sempre tre sempre infallibili», telefilm; 1.40 Telefilm.

Svizzera

16.30 «Riprendiamoci Forte Alamo», film con Peter Ustinov; 18 Per i bambini; 18.50 Il mondo in cui viviamo; 19.15 Affari pubblici; 20.40 Reporter; 21.45 Prossimamente cinema; 22.10 «La vita agra», film con Ugo Tognazzi e Giovanna Ralli. Regie di Carlo Lizzani, 0.10 Telegiornale.

Capodistria

13.30 Confine aperto; 17 Con noi... in studio; 18 Alta pressione, 19 Temi d'attualità: 19.30 TG, 20.15 Film; 21.45 TG; 22 Passo di danza

Francia

10.30 A2 Antiope, 12 08 L'accademia dei 9, gioco, 13.50 «Lo scandalo», sceneggiato: 14 05 La vita oggi; 15 05 Telefilm, 16.05 Leggere è vivere, 17 Itinerari, 17.45 Recré A2, 18.50 Numero e lettere, gioco; 19 45 Il teatro di Bouvard, 20 35 «Capitano X», telefilm, 21.35 Apostrofi, 23 «Jaguar», film di Jean Rouch.

Montecarlo

14 30 «Victoria Hospital», 15 50 La freccia nera - Suspense, 17.30 Flipper; 18 I bon bon magici di Lilly, 18 35 «Billy il bugiardo», telefilm, 19 30 Gli affari sono affari, quiz, 20 «Victoria Hospital», 20.30 Quasigol, 21.30 «Una specie di miracolo», film con David Dukes; 23 «Police Surgeon», telefilm. Al termine: Notiziario

Scegli il tuo film

GIULIETTA DEGLI SPIRITI (Canale 5, ore 23,30)
Ecco Fellini in una delle sue prove forse a torto ritenute minori. Al centro del film, anziché l'intellettuale in crisi, c'è sua moglie, che è poi la moglie dello stesso Fellini, Giulietta Masina, alle prese con la scoperta dei ripetuti tradimenti del marito. La donna cercherà per tutte le vie, anche le vie «esoteriche», di ritrovare una propria armonia interiore. Tra gli altri attori Sandra Milo, Sylva Koscina, Mario Pisu, Valentina Cortese e Caterina Boratto. Le solite fisionomie attraverso le quali il regista sdoppia e moltiplica i suoi personalissimi e insieme universali problemi.

FILM D'AMORE E D'ANARCHIA (Italia 1, ore 20,30)
Ecco invece uno dei risultati migliori raggiunti da Lina Wertmuller (a esclusione del film d'esordio *I basilischi* ispirato alla cronaca vera del ventennio. Un giovane anarchico pieno di dubbi, che ha la faccia sensibile di Giancarlo Giannini, prepara un attentato al duce. A Roma trova rifugio in un bordello dove una integra prostituta lo ospita, lo soccorre e lo ama. Le «forti tinte» e il grottesco tipico del cinema della Wertmüller qui appaiono singolarmente congeniali alla vicenda e al clima...

VEDO NUDO (Rete 4, ore 20,30)
La antenna di Mondadori dedica un ciclo al bravissimo Nino Manfredi. Ieri l'abbiamo visto in un film di Alberto Bevilacqua *(Attenti al buffone)* e oggi lo ritroviamo in ben sette personaggi legati solo dalla mania dell'ossessione o dalla fobia del nudo femminile. Diretto nel 1969 da un Dino Risi, ancora pimpante e pieno di idee, Manfredi dà una buona prova di misura restando sempre «personaggio» e non «macchietta» ed evitando di scadere nella volgarità di tanto cinema comico italiano che affronta il sesso alla maniera pecoreccia. Tra le attrici impegnate a far «impazzire» Manfredi la solita Maria Grazia Buccella e una spiritosa Sylva Koscina.

TG2 Dossier sul Congresso PCI

TG2 Dossier, la rubrica settimanale a cura di Ennio Mastrostefano, presenta stasera (Rete 2, ore 22,10) uno special dedicato al XVI Congresso del PCI, che si terrà a Milano dal 2 al 6 marzo. I temi centrali del dibattito sono stati anticipati nei congressi provinciali: democrazia interna del partito, questioni di politica internazionale, i rapporti con l'URSS, strategia e alleanze dell'alternativa democratica. Ugo D'Ascia e Gianni Raccamelli hanno raccolto pareri di dirigenti ed esponenti comunisti. Alla conclusione dei filmati si terrà un dibattito in studio, al quale parteciperanno: Luigi Pintor, Paolo Spriano, Alberto Ronckey e Giuseppe Tamburrano

Radio

RADIO 1

GIORNALI RADIO 6, 7, 8 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 23. Onda Verde 6 03, 6 58, 7 58, 9 58, 11 58, 12 58, 14 58, 16 58, 17 58, 18 58, 20 58, 22 58; 6 00 Segnale orario, 6.04, 7 40, 8 45 Musica, 7 15 GR1 Lavoro, 7.30 Edicola del GR1 9 02, 10 03 Radio anch'io '83, 10 30 Canzoni, 11 33 Leonardo Da Vinci 12 03 Via Asiago-Tenda, 13 25 La diligenza, 13 35 Master, 14 28 Gianfrancesco Malipiero, 15 03 Homo sapiens, 16 Il pagnone, 17 30 Master-under 18, 18 Musica, 18 30 Globetrotter, 19 20 Ascolta fa sera, 19 30 Jazz 83, Charlie Parker, 20 «La macchina parlante, 20 30 La gostra, 21 03 Concerto, dirige D Renzetti, 22 50 Al Parlamento, 23 10 La telefonata

RADIO 2

GIORNALI RADIO 6 05, 6 30 7 30, 8 30, 9 30, 11 40, 12 30, 13 30, 16 30 17 30, 18 30, 19 30, 22 30 6 06, 6 35, 7 05 I giorni; 7 20 Luci del mattino, 8 La salute mentale del bambino; 8.45 «Comma e Adolfo», 9 32 L'ana che tira; 10 30, 12 32 Radiodue 3131; 12 10-14 Trasmissioni regionali; 12 48 Hit parade, 13 41 Sound track, 15 «Canne al vento», 15 42 «Vallechiara» di G Morresano, 16 32 Festival, 17.32 Musica, 18 32 Il giro del sole, 19 50 GR2 cultura 19 57 Conversazione quaresimale, 20 05 Una sera 21 30 Viaggio verso la notte 22 40 Panorama parlamentare 22 50 Radiodue 3131

RADIO 3

GIORNALI RADIO 6 45 7 25 9 45, 11 45, 13 45, 15 15, 18 45 20 45 23 53 6 00 preludio 7, 8 30 11 Il concerto, 7 30 Prima pagina 10 «Ora D», 11 48 Succede in Italia 12 Musica 15 18 GR3 Cultura 15 30 Un certo discorso 19 Concerto dirige Yan Pascal 21 00 Le riviste: 21 10 Musica, 21 30 L'università degli anni 80, 20 05 Maestri cantori di Norimberga di R Wagner 23 05 Il jazz 23 38 Il racconto